

27.12.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*

Isolamento per chi arriva e potenziamento dei test

# Nuove misure da zona gialla: quarantene e più tamponi

Musumeci e Razza pronti al piano contro l'escalation di contagi. Un vertice operativo

Giacinto Pipitone

PALERMO

A Palazzo d'Orleans danno la zona gialla ormai per scontata. Sarà probabilmente dal 2 gennaio che il governo nazionale inserirà anche la Sicilia fra le regioni in cui introdurre i primi, timidi, divieti frutto dell'esplosione di contagi da Omicron, l'ultima variante del Covid. E tuttavia ciò che Musumeci e l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, stanno valutando in queste ore è un rafforzamento delle restrizioni previste dalle norme nazionali: sul tavolo del presidente della Regione sta per arrivare la proposta di reintrodurre la quarantena per chi arriva nell'Isola.

Malgrado siano giorni di festa è tornato un clima da gabinetto di guerra alla Regione. Musumeci e Razza si sentono continuamente per analizzare «da un punto di vista programmatico» i dati che rendono già evidente come l'escalation di contagi abbia coinvolto anche la Sicilia.

«La Sicilia sarà gialla»

Per questo motivo, a metà pomeriggio di un Santo Stefano passato in casa col figlio di pochi mesi, Ruggero Razza si sbilancia: «È chiaro che finiremo in zona gialla. Accadrà in molte altre regioni». La decisione del governo nazionale potrebbe essere comunicata già venerdì. Ma l'entrata in vigore sarebbe rinviata al 2 gennaio per consentire un capodanno quanto più normale possibile.

Divieti minimi ma è un monito

Anche se, va detto, i divieti previsti per la zona gialla sono minimi se confrontati con la attuale zona bianca: già obbligatorie in Sicilia le mascherine all'aperto per una precedente ordinanza di Musumeci, l'unica vera differenza è che pub e ristoranti dovrebbero limitare i posti a tavola a 4. Ma resterebbero aperti, a differenza che in zona arancione. Nessuna differenza neppure per le scuole.

L'«avviso» di Musumeci

Ed è proprio la zona arancione il vero timore che Musumeci ha lasciato trapelare nella conferenza stampa del 24 dicembre: «La nuova variante del virus è facilmente contagiosa, ma meno virulenta per chi ha fatto il vaccino, soprattutto la terza dose. Affrontiamo con una certa serenità, ma senza rilassarsi il periodo delle festività sapendo che il rispetto delle norme è il primo obiettivo al quale dobbiamo guardare».

**Restrizioni**  
**Un rafforzamento dei limiti imposti dal governo nazionale previsto dal 2 gennaio**

**Sul territorio**  
**Allo studio l'istituzione di altri drive-in o posti dove verificare se si è positivi**

Quarantena per chi arriva

Già ieri, telefonicamente, Razza ha anticipato al presidente alcune misure che verranno discusse in una riunione con i tecnici che l'assessore convocherà per oggi. «Potremmo reintrodurre la quarantena per chi rientra o arriva in Sicilia. Stiamo valutando se è una soluzione praticabile» anticipa Razza. L'obiettivo è evidentemente sbarrare la strada, o renderla meno in discesa, al virus che potrebbe essere portato nell'Isola da quanti si sono concessi vacanze natalizie altrove.

Tamponi, si cambia

Ma è una barriera non invalicabile. Razza ne è consapevole e per questo progetta altre misure da introdurre per ordinanza regionale. In quest'ottica l'assessore non è rimasto insensibile davanti alle immagini delle file di nuovo chilometri di chi attende di fare il tampone: «Sono immagini che preoccupano» si lascia scappare Razza. È una preoccupazione frutto della consapevolezza che il vaccino protegge dai sintomi ma non dal contagio: «L'impatto della variante è forte ma per fortuna i ricoveri sono pochi».

Da qui la necessità di aumentare la disponibilità di controlli per chi teme di essere venuto in contatto col virus. La seconda misura allo studio è dunque «un rafforzamento della presenza territoriale». Che si traduce in un «aumento dei drive in e in genere dei luoghi in cui si può fare un tampone». Una mossa che porterebbe pure al rafforzamento dei team che si muovono per effettuare tamponi.



Palermo. L'hub della Fiera del Mediterraneo pieno per le vaccinazioni

FOTO FUCARINI

## Pizzaiolo senza green pass, a Randazzo scatta la multa

● Controlli a 360 gradi da parte delle forze dell'ordine in merito al rispetto delle disposizioni governative per il contenimento del Coronavirus. A Randazzo i carabinieri della compagnia hanno sanzionato il pizzaiolo che lavora all'interno di un ristorante: i carabinieri hanno accertato che l'uomo, intento «alla manipolazione diretta delle preparazioni alimentari», era privo di «green pass». I militari, inoltre, hanno sanzionato a Bronte anche due clienti di un bar che si trova nel centro cittadino: sprovvisti della certificazione «green pass», stavano consumando al tavolo nel locale. In entrambi i casi sia il titolare del bar che quello della pizzeria sono stati sanzionati

amministrativamente per l'avvenuto omesso controllo. I carabinieri della compagnia di Randazzo hanno controllato, complessivamente, 103 attività commerciali e 383 persone. A Catania i carabinieri della compagnia di Fontanarossa, nel corso del fine settimana, in particolare alla vigilia di Natale, hanno sanzionato i titolari di una barberia che si trova in via Palermo e di un ristorante in viale Kennedy nei pressi della Playa perché privi della certificazione. Multate anche due persone controllate all'interno della stazione metropolitana di San Nullo. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incubo zona arancione

L'obiettivo di Musumeci e Razza è contenere l'avanzata di Omicron in Sicilia. E, meno diplomaticamente, evitare la zona arancione che farebbe ripiombare la regione in un'atmosfera pre-campagna vaccinale, anche e soprattutto dal punto di vista economico. Per raggiungere questo obiettivo a Palazzo d'Orleans è chiara la strategia: bisogna evitare l'aumento dei ricoveri. «Finora i dati in nostro possesso ci dicono che la situazione è ampiamente sotto controllo anche dal punto di vista ospedaliero» è la sintesi dell'assessore.

«Evitare i ricoveri»

Per fare il punto su tutto questo Razza ha convocato per stamani alle 10 i vertici di Asp e ospedali. Indicando subito che la via maestra per combattere Omicron è quella delle cure domiciliari: «Incontrerò i vertici delle aziende sanitarie territoriali per un confronto sullo stato della pandemia e per valutare azioni di potenziamento delle misure attual-

Il bollettino. A Gravina di Catania scatta da oggi l'arancione

# Palermo in vetta per nuovi contagi: +46% in una settimana

Andrea D'Orazio

Nell'arco degli ultimi tre giorni, oltre 6300 positivi al Coronavirus e altri quaranta letti occupati da pazienti Covid nelle strutture sanitarie, arrivate a un passo dalla soglia del giallo, già superata nei reparti ospedalieri ordinari e vicinissima nelle terapie intensive. È la fotografia epidemiologica della Sicilia, scattata dal bollettino di ieri e dal consueto monitoraggio settimanale della Cabina di regia nazionale, che classifica ancora l'Isola come regione a rischio moderato, ma ad «alta probabilità di progressione», con un indice di contagio (Rt) in rialzo dall'1,02 all'1,19, con 1615 nuovi focolai e con due dei tre parametri dirimenti per la valutazione del colore al di sopra dell'asticella bianca: l'incidenza del virus sulla popolazione, passata da 157 a 199 casi ogni 100mila abitanti (oggi a oltre 240 casi) e il tasso di saturazione

ospedaliera in area medica, che ha raggiunto quota 15,5% (oggi il 17%).

Il terzo parametro, ossia l'occupazione dei posti letto disponibili nelle terapie intensive, è salito invece dal 6 al 9%, un punto percentuale al di sotto del limite che farebbe scattare automaticamente il giallo. In netta crescita, sempre su base settimanale, anche le infezioni sintomatiche, con un +42%: un trend destinato con ogni probabilità ad aumentare da qui a Capodanno, considerando il notevole aumento nella domanda di tamponi rapidi registrata nelle ultimissime ore da un capo all'altro dell'Isola.

Intanto, mentre a Gravina di Catania scatta oggi la dodicesima zona arancione siciliana, nel bollettino epidemiologico del week-end il ministero della Salute conta nella regione 1727 nuovi contagi, 719 in meno rispetto al precedente report ma a fronte di 15334 test processati di cui 7590 molecolari: oltre 33mila in me-



Contagi. La preparazione di tamponi per rilevare l'infezione da Covid

no al confronto con la rilevazione di sabato scorso, per un rapporto tra infezioni e persone esaminate (7466 in tutto) in crescita dal 18 al 23%. Dieci i decessi registrati, per un totale di 7427 dall'inizio dell'emergenza, e 28529 gli attuali positivi, con un incremento di 1454 unità. In ulteriore crescita i ricoveri: 36 in più nei reparti ordinari, dove si trovano 633 pazienti, e uno in più nelle terapie intensive, dove risultano 77 malati e dieci ingressi, numero, quest'ultimo, superato solo da Lombardia e Veneto.

In scala provinciale è Palermo, stavolta, a raggiungere la quota più alta di nuove infezioni, pari a 341, la maggioranza delle quali, «come accade ormai da circa una settimana, diagnosticata in soggetti entrati dall'estero o da altre regioni», sottolinea al nostro giornale il commissario per l'emergenza Covid dell'area metropolitana, Renato Costa. L'evidente peggioramento del quadro palermitano, che negli ultimi sette giorni

ha segnato un rialzo del 46% di casi, ha determinato anche l'annullamento, per motivi precauzionali, dell'attesissimo concerto dell'Orchestra Quattrocantanti previsto per ieri, con grande delusione dei piccoli protagonisti, i bambini delle comunità migranti. Sempre nella giornata di ieri, annullato per quattro positività emerse tra i musicisti anche il primo della lunga serie di concerti in calendario fino al 6 gennaio nel capoluogo. Ad esibirsi doveva essere un'orchestra di fiati trapanesi, composta da tanti giovani del conservatorio.

Questa la suddivisione dei contagi diagnosticati nelle altre province: 332 a Messina, 287 a Catania, 251 a Siracusa, 192 a Trapani, 135 ad Agrigento, 127 a Ragusa, 43 a Caltanissetta e 19 a Enna, territorio che attualmente registra però l'incidenza di positivi più alta della Sicilia, pari a 327 casi ogni 100mila abitanti. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La questione del personale

## Infermieri, via libera a Roma sulla stabilizzazione È stop per medici e tecnici

### Le assunzioni nella legge di Stabilità. Camici bianchi dell'isola: no all'emendamento

Giacinto Pipitone

#### PALERMO

La norma del governo nazionale sulle stabilizzazioni dei precari Covid ora ha una veste definitiva. E taglia fuori tutti gli amministrativi e parte dei medici assunti per contrastare l'epidemia nell'Isola. Spiana la strada invece agli infermieri, che pure restano in agitazione per il ritardo di varie indennità.

La norma è quella inserita dal ministro Speranza nel testo della legge di Stabilità che, dopo la prima votazione della fiducia al Senato, ha una veste finale. Prevede il via libera per gli infermieri (oltre 4 mila quelli assunti in Sicilia dal marzo 2020): adesso toccherà agli ospedali fare i contratti. Blocca del tutto tecnici e amministrativi: circa 3 mila in Sicilia. E pone dubbi sul personale medico: 1.945 quelli arruolati dalla Regione.

Ciò perché il testo è rimasto quello base previsto dal governo Draghi: limita la stabilizzazione ai medici con almeno 18 mesi di servizio nella lotta alla pandemia e non cita gli amministrativi.

Respinti nella notte del 23 dicembre a Palazzo Madama tutte le pro-

poste che avrebbero introdotto la possibilità di stabilizzare almeno la metà degli amministrativi e, soprattutto, quelli che avrebbero abbassato a 12 mesi il limite di anzianità necessario per aver diritto alla trasformazione del contratto a tempo in posto fisso.

Dopo gli annunci della vigilia fatti da tutti i partiti a sostegno di queste proposte era stato il renziano Davide Faraone a presentare l'emendamento: «C'è il timore che la versione del governo nazionale non apra le porte a molti medici siciliani che non hanno i 18 mesi necessari. E anche sul fronte degli amministrativi non ci sono coperture. Il mio emendamento non a caso aveva ricevuto il parere favorevole del ministero della Sanità ma poi è stato bloccato dall'Economia». Non aveva quindi copertura.

Faraone annuncia che lo ripresenterà quando verrà votato il decre-

to sul supergreen pass. Ma intanto in Sicilia il Nursind protesta anche perché «non è stata ancora erogata l'indennità di specificità» e per questo motivo arriva a prevedere uno sciopero. E la Fials chiede di accelerare proroghe e stabilizzazioni.

Alla Regione invece si stanno già facendo i conti. Salvi gli oltre 4 mila infermieri, l'assessore Ruggero Razza mette sul piatto il proprio piano: «Avevamo sempre segnalato che la norma nazionale non poteva risolvere il problema degli amministrativi, perché per legge devono entrare per concorso. Mentre per i medici l'ostacolo vero non è la durata del loro contratto ma il fatto che molti di quelli arruolati in emergenza non hanno la specializzazione. Noi contiamo di aggirare gli ostacoli con concorsi che prevedano ampie quote di riserva a queste categorie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore. Ruggero Razza



Italia viva. Davide Faraone

### In farmacia esauriti i tamponi rapidi

## Code per fare i test a Palermo all'hub della Fiera

### Gli esami post cena e pranzo natalizio: auto in fila per ore

Fabio Geraci

#### PALERMO

Lunghe code di auto e attese anche di due ore ieri al drive in della Fiera del Mediterraneo di Palermo per fare il tampone post cena della vigilia e pranzo di Natale. Il boom di nuovi positivi ha messo paura a tanti palermitani ed è scattata la corsa al test ma quasi tutte le farmacie del capoluogo hanno finito i kit a pagamento con i quali è possibile eseguire il tampone rapido a casa. «C'è stato un problema alla dogana - spiega il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Palermo, Mario Bilardo - ed è slittata la consegna inizialmente programmata per il 23 dicembre. Nel frattempo gran parte delle farmacie ha esaurito le scorte del tampone fai da te per cui stamattina potrebbe esserci qualche disagio per quanti vogliono controllarsi dopo aver passato le feste a stretto contatto con familiari e amici».

Per oggi, nelle farmacie di tutta la Sicilia, si prevede comunque un grande afflusso di non vaccinati che devono sottoporsi al tampone per ottenere il green pass necessario per accedere al lavoro. L'aumento dei contagi, molti dei quali accertati dopo le consuete riunioni natalizie o in occasione di eventi programmati in questo periodo, hanno spinto centinaia di persone a mettersi in fila con le loro auto nonostante

fosse il giorno di Santo Stefano: l'intera zona intorno all'hub e le strade circostanti ai cancelli di ingresso si sono riempite rendendo difficile la circolazione. Ma a preoccupare è soprattutto l'incidenza dei nuovi positivi individuati durante i controlli: anche ieri è stata sopra il 10 per cento, in media ogni giorno un centinaio vengono bloccati e spediti in isolamento perché risultano colpiti dal Covid.

Intanto la Fiera ha modificato i suoi orari: fino al 6 gennaio ci si potrà vaccinare ogni giorno, festivi compresi, agli stessi orari di sempre (9-19), ma sarà possibile recarsi al centro vaccinale senza prenotazione entro le 14, nelle ore pomeridiane si accederà sempre e solo con la prenotazione. Stop invece all'open day per il 31 dicembre e il primo gennaio ma l'hub resterà aperto consentendo la vaccinazione solo a chi ha già fissato l'appuntamento. Sul fronte della campagna di vaccinazione il giorno di Natale è stato il più basso di sempre: appena 1.666 dosi somministrate di cui 68 nuovi vaccinati e 1525 terze dosi.

La speranza è che entro fine anno si sfondi il tetto di un milione di terze dosi inoculate - finora sono 949.575 - e sono ancora in ritardo le vaccinazioni dei bambini dai 5 agli 11 anni: 5.550 quelle già effettuate su una platea di 309mila. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente in vigore. Se ci sarà un progressivo aumento dei contagi, la gran parte dei quali dovranno essere gestiti al domicilio, serve rafforzare la nostra capillarità sul territorio e, quindi, aumentare sia i punti tampone che l'attività di contact tracing. Preparaci adesso vorrà dire essere pronti per gestire il dopo-festività e rendere più sicuri i cittadini». E nelle parole di Razza si possono già scorgere i punti essenziali dell'ordinanza che Musumeci elaborerà in questi giorni per indicare la rotta del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rischio-sciopero  
Il Nursind sul piede  
di guerra: non è stata  
erogata l'indennità  
di specificità**

Seguitemi su  
f Instagram

€ 4,49

MIONETTO  
VINO PROSECCO  
LEGATURA  
SPAGO CL.75

€ 10,90

JOHNNIE WALKER  
WHISKY RED LABEL  
CL.70

€ 1,49

MORRA  
SPUMANTE  
GRAND DESSERT  
CL.75

MORRA  
GRAND DESSERT

DELLA ROCCA  
AMARO ALLE ERBE  
Puro  
DELLA ROCCA  
AMARO ALL'ARANCIA  
Puro  
50% ALC/VOL

Buon Anno

Vi aspettiamo il  
30 e 31 Dicembre  
per degustarli  
insieme!

SUPERMERCATI  
**Marotta**

Via Cesare Battisti, 34-36 / Corso Tukory, 59 90100 Palermo  
Tel. 091-6166266  
Servizio a Domicilio: 347-887.58.50  
www.supermercatimarotta.it

**L'inchiesta sul presunto falso in bilancio con 24 indagati: per i consulenti della Procura le condizioni del dissesto c'erano già 4 anni fa**

## «Non ho nascosto i buchi del Comune»

Il ragioniere generale Basile davanti ai pm: sballati i numeri dei consulenti, ecco le carte

**Leopoldo Gargano**

Una corposa memoria difensiva e poi una serie di risposte molto tecniche su tutti gli addebiti che gli vengono contestati. Con un concetto di fondo: i numeri dei bilanci erano veri. Quelli della consulenza disposta dalla Procura sono invece sballati. Questo insintesi il contenuto dell'interrogatorio del ragioniere generale del Comune, Paolo Bohuslav Basile, indagato per i presunti falsi nei bilanci comunali. L'alto burocrate di Palazzo delle Aquile viene considerato forse il personaggio di maggior spessore dell'inchiesta assieme al sindaco Orlando. Ma lui, a differenza del primo cittadino, che ricopre un ruolo prettamente politico, è il massimo esperto sotto l'aspetto finanziario e operativo della macchina comunale, da lui passavano tutti i numeri che finivano nei bilanci.

Ritenuto un super tecnico, su Basile si concentrano i tanti temi dell'inchiesta, ad iniziare dalla consulenza dei due dirigenti del ministero delle Finanze, ordinata dai pm Giulia Beux e Andrea Fusco, ma anche dalle intercettazioni eseguite dalla guardia di finanza. Ore e ore di conversazioni registrate, durante le quali il ragioniere generale avrebbe lasciato intendere che le condizioni economiche del Comune erano molto critiche, sull'orlo del dissesto, come poi in realtà si è verificato negli anni successivi.

Durante l'interrogatorio in Procura (avvenuto alcuni giorni fa, ma di cui si è appreso solo ora) Basile, difeso dall'avvocato Fabrizio Biondo, ha depositato decine di documenti che, a suo dire, smentiscono con decisione la relazione dei due consulenti dell'accusa, secondo i quali i bilanci del Comune si basavano su dati

**Tesi contrapposte Sentito dai magistrati pure l'ex assessore Gentile. Possibile l'incidente probatorio**

del tutto irreali. O meglio falsi, con il solo scopo di evitare sul filo di lana, già quattro anni fa, le condizioni del crac. Per il ragioniere generale questa relazione ha fornito una realtà del tutto distorta e si basa, questa sì, su cifre non veritiere. Spiegazioni molto precise, così sostiene la difesa, che smentiscono la consulenza e una valanga di carte che dovrebbero supportare le sue dichiarazioni.

Alla fine Basile si è detto disponibile a tornare davanti ai pm, che in questi giorni vaglieranno i documenti appena depositati. Come era prevedibile, gli interrogatori di gran parte degli indagati dell'inchiesta ruotano sempre intorno alla consulenza degli esperti del ministero, il documento alla base dell'accusa. Tutti fino a oggi non solo hanno smentito le conclusioni dei consulenti, ma anzi sostengono che sono del tutto prive di fondamento. Su questa posizione si è attestato anche l'ex assessore al Bilancio Antonino Gentile, difeso dall'avvocato Giuseppe Gerbino, pure lui ascoltato dagli inquirenti. Anche Gentile ha presentato diversi documenti che a suo dire smentiscono integralmente la consulenza, dalle entrate previste ad i costi sostenuti dal Comune.

Quale sarà adesso il passo successivo dell'indagine? I pm hanno spedito l'avviso di conclusione degli accertamenti e con il passare dei giorni la situazione è diventata sempre più chiara. Da una parte la relazione che inchioderebbe i vertici del Comune, dall'altra gli indagati che forniscono una versione opposta, documenti alla mano. E così prima di andare al muro contro muro in un eventuale processo, non è escluso che l'accusa o le difese scelgano una terza via. Chiedere cioè una perizia che dovrebbe essere disposta dal giudice per le indagini preliminari sotto forma di incidente probatorio. Si tratterebbe di una nuova relazione che dovrà esaminare il lavoro degli esperti, ma anche i documenti presentati dagli indagati e fornire un nuovo quadro d'insieme prima di arrivare a un eventuale dibattimento. Si vedrà nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La difesa.** Il ragioniere generale Paolo Bohuslav Basile, indagato per i presunti falsi nei bilanci comunali

**Piano di riequilibrio finanziario, da Roma la boccata d'ossigeno**

### E intanto sì alla norma di salvataggio

Il Senato ha approvato la nota di variazione presentata dal governo, che recepisce gli effetti delle modifiche alla manovra finanziaria. In quella sede «sono state confermate - ha detto il sindaco, Leoluca Orlando - tutte le misure chieste dalla città per approvare un piano di riequilibrio dinamico. Un contributo al futuro di Palermo che scongiura un devastante e sterile dissesto che governo e Parlamento hanno da sempre voluto evitare».

Il piano di riequilibrio, che per effetto di una specifica norma potrà essere approvato dal Consiglio comunale non più entro domani ma entro il 31 gennaio prossimo, «è una misura - prosegue il primo cittadino - che consente in qualunque momento di adde-

guare gli interventi finanziari alle esigenze dei cittadini».

Il piano, nell'impostazione del segretario generale Antonio Le Donne, prevede il ricorso a una sorta di «prestito» da Roma di 450 milioni in vent'anni, mediamente 25 milioni all'anno. Non si tratta di finanziamenti a fondo perduto, ma si possono ottenere in cambio di impegni molto stringenti dell'amministrazione: limitare il personale, rinviare l'aumento delle ore lavorative per i part time, ridurre da 8 a 4 il numero delle circoscrizioni (ma non a partire dall'imminente tornata elettorale) per cui meno consiglieri e meno gettoni di presenza. Aumentare poi i costi per i cittadini dei servizi a domanda individuale.

Per il 2021, inoltre, la provvista che serve è quadruplicata, perché ci sono anche le toppe da mettere al fondo rischi spese legali. Ora, comunque, c'è una voce secondo cui nella legge di bilancio confluirà una norma che consente agli enti in difficoltà di chiudere solamente il bilancio 2021, evitando così di fare quadrare i conti sul pluriennale, cioè le annualità 2022 e 2023. Se questa cosa accadrà e l'amministrazione dovesse trovare le somme sufficienti al pareggio per quest'anno, avrebbe risolto i suoi problemi, chiudendo il bilancio lasciando alla prossima amministrazione lo scespirano dilemma: dissesto o riequilibrio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Accolto da Musumeci**

### Mattarella va ai giardini di Palazzo d'Orleans

Ospite d'eccezione ieri pomeriggio ai Giardini del Palazzo d'Orléans il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ad accoglierlo, all'ingresso del Parco, il governatore Nello Musumeci. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla figlia Laura e dal segretario generale della Regione Maria Mattarella, ha fatto un giro dei Giardini zoologico e botanico - da qualche mese riqualificati e riaperti al pubblico dopo anni di chiusura - e si è infine soffermato davanti al presepe artigianale, allestito nel Parco. Il presidente si è congratulato con Musumeci per la cura e il decoro dei Giardini, che tornano a essere luogo di attrazione non solo per i palermitani.

«Ringrazio il presidente Mattarella - sottolinea Musumeci - per questo suo regalo a conclusione del mandato presidenziale: averlo avuto con noi è stata una gioia e una piacevole e inaspettata sorpresa per i tanti visitatori che anche oggi (ieri, ndr) affollavano i vialetti del Parco retrostante la sede presidenziale».



Gi. Ma.

**Visita.** Mattarella con Musumeci

# BARONE GOMME SNC

di SEBASTIANO

Via L. Pirandello, 18/32 (PA) - TEL 091 62 56 600 V.le Reg. Siciliana N.O. 5370 (PA)

## VIENI PRESSO I NOSTRI

# CENTRO REVISIONE

## AUTO MOTO SCOOTER

DI STATO

## IN REGALO X TE

www.baronegommepalermo.com

L'ASPIRANTE PRESIDENTE

# Video e quadri in dono la strategia natalizia di Berlusconi per la sfida del Colle

**ROMA** – Una gondola per il Quirinale. Ha un significato in più, quest'anno, il rito dei doni natalizi per Silvio Berlusconi. Che ha deciso di inviare a diversi parlamentari, ministri e leader di partito, ma anche imprenditori e giornalisti, decine di dipinti prelevati dalla sua collezione d'arte, la "Quadreria di Villa San Martino". Autori diversi ma opere a tema: a tutti i destinatari dei *cadeaux* è arrivata una raffigurazione di Venezia. Un'iniziativa che il presidente di Forza Italia ha anticipato agli ospiti del vertice di centrodestra tenuto a Villa Grande, sull'Appia antica, mercoledì scorso. Un "pensiero" non nuovo, avuto anche in passato, che coincide però ora con due avvenimenti. Il primo, politicamente meno rilevante, è il cinquantesimo anniversario della pinacoteca del Cavaliere, che comprende centinaia di pezzi, anche di grande pregio, come un Tiziano del valore di cinque milioni di euro. Il secondo è l'approssimarsi dell'ultima, grande, scommessa del Cavaliere, l'elezione del capo dello Stato. Obiettivo per raggiungere il quale, da tempo, Berlusconi cerca consensi trasversali, in una campagna ecumenica che passa dall'opuscolo con una raccolta di articoli che lo riguardano («Io sono Forza Italia»),

Prosegue la campagna del fondatore di Forza Italia a caccia di consensi anche oltre il perimetro del centrodestra Di Maio tra i destinatari del dipinto

inviato a tutti i parlamentari alla vigilia del suo compleanno, alle sorprendenti parole d'apprezzamento per i 5Stelle, un tempo trattati alla stregua di pericolosi pauperisti. La corposa selezione di quadri inviati in occasione delle feste serve (anche) a irrobustire rapporti politici esistenti o in fase di consolidamento: oltre che ai leader del centrodestra presenti a Villa Grande

(Salvini, Meloni, Tajani, Lupi, Cesa, Toti), il Cavaliere ha infatti omaggiato esponenti di altri partiti fra cui il ministro, ed ex capo politico dei 5Stelle, Luigi Di Maio. I dipinti in dono, alcuni già inviati e altri in partenza oggi, rientrano in una strategia d'immagine che ha visto moltiplicare le presenze di Berlusconi sui social. Le ultime apparizioni, fra Natale e Santo Stefano, in versione casalinga e rassicurante: prima un video con la cagnolina Gilda in braccio, di razza Shih Tzu, new entry ad Arcore. Poi una foto al fianco della giovane compagna, la deputata Marta Fascina, davanti a un gigantesco albero bianco, un po' in stile Casa Reale.

Il fatto è che Berlusconi ci crede davvero, alla missione Quirinale, come hanno ben capito i commensali del pranzo dell'antivigilia di Natale. E l'ex premier è convinto di poter pescare ben oltre il bacino del centrodestra, di poter attrarre 150 grandi elettori di altre forze politiche rappresentate in Parlamento. Al punto che a Palazzo Chigi il fondatore di Mediaset viene visto come ostacolo più serio alla eventuale candidatura di Mario Draghi, che si è messo a disposizione come "nonno" della Repubblica.

Il centrodestra, in ogni caso, non ha formalizzato alcuna proposta e



**Il leader**

Berlusconi è apparso sui social in un video con la cagnolina Gilda e in una foto con la compagna, Marta Fascina, davanti a un grande albero bianco

si è aggiornato al 10 gennaio, qualche giorno prima della riunione dei gruppi parlamentari e della direzione del Pd. Salvini, che ha promosso un tavolo fra tutti i leader, è diviso fra la volontà di appoggiare Berlusconi e quella di trovare una soluzione il più possibile condivisa. Ieri ha avuto uno scambio di messaggi con Mario Draghi e ha detto di continuare a lavorare an-

che nel periodo festivo: «Verrà eletto un presidente della Repubblica spero presto e bene. In questi giorni, in queste ore, sto contattando tutti i miei colleghi segretari, perché con tanti problemi che hanno gli italiani conto che la politica dimostri concretezza e rapidità nelle scelte». Negoziati che continuano sottotraccia, in vista della convocazione del Parlamento in seduta congiunta che il presidente della Camera farà il 4 gennaio. E in attesa che si delineino i contorni dello strano duello - solo ufficialmente mai decollato - fra Draghi e Berlusconi. — **e.la.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il caso*

## Nei giorni del voto il Cavaliere sarà alla sbarra per le "cene eleganti"

**BARI** – Nella corsa al Quirinale dell'ex premier Silvio Berlusconi, tra i tanti, c'è un ostacolo particolarmente importante. Il 21 gennaio, proprio mentre il Parlamento potrebbe essere chiamato al voto per la scelta del nuovo capo dello Stato, il Cavaliere dovrebbe sedersi in un'aula di giustizia, sul banco degli imputati. A Bari il tribunale ha calendarizzato l'udienza del processo che vede l'ex presidente del Consiglio sotto accusa per induzione a mentire. Il leader di Forza Italia è accusato di aver pagato l'imprenditore Gianpaolo Tarantini perché raccontasse ai magistrati, come infatti aveva poi fatto, che quelli organizzati nelle residenze dell'ex premier non erano incontri con prostitute, bensì "cene eleganti", perché Berlusconi non sapeva che quelle donne fossero escort. Una tesi smontata, proprio in questi giorni, dalla Cassazione che confermando la condanna per Tarantini per sfruttamento della prostituzione ha scritto quello che a tutti, subito, era apparso chiaro: nelle cene, ogni sera, c'erano decine di ragazze che si prostituivano. E c'era un lenone, Gianpaolo Tarantini, che le pagava nella speranza che poi Berlusconi fosse riconoscente con lui in tema di appalti. Il processo che si sta tenendo a Bari è, però, un esempio di come i procedimenti in Italia pos-

sano essere folli. I fatti contestati sono avvenuti tra il 2008 e il 2009. Dodici anni dopo non c'è nemmeno una sentenza di primo grado. Il rinvio a giudizio è del novembre del 2018, quasi dieci anni dopo. E questo perché l'udienza preliminare, normalmente un passaggio velocissimo, si era trascinata per quattro anni, tra rinvii chiesti dalla difesa di Berlusconi e problemi bizzarri: tipo che il palazzo di giustizia di Bari stava crollando, le aule furono trasferite nelle tende e fu bloccata ogni attività non urgente. Oppure, beffa, perché i legali dell'ex premier - Niccolò Ghedini e Francesco Paolo Sisto, oggi sottosegretario alla giustizia - erano impegnati nell'elezione del presidente della Repubblica.

Nell'udienza in calendario il 21 gennaio è previsto l'interrogatorio di un ufficiale della polizia giudiziaria,

Udienza il 21 gennaio Berlusconi accusato di aver indotto Tarantini a mentire

di **Giuliano Foschini**



**Processo Escort**  
Gianpaolo Tarantini, imprenditore

ria, che all'epoca sbobbinò le intercettazioni: testimoniarebbero come quei 500mila euro che Tarantini, per il tramite di Walter Lavitola, intascò dal Cavaliere (oltre al pagamento di avvocati e altri benefit) fossero il prezzo del suo silenzio. «Non vi è dubbio che le dichiarazioni rese da Tarantini davanti all'autorità giudiziaria di Bari sulla vicenda escort il 29 e 31 luglio 2009, risultano certamente reticenti relativamente al coinvolgimento del premier e, a tratti, addirittura mendaci, determinando, in tal modo la consumazione del reato di cui all'articolo 377 bis codice penale, posto in essere da Silvio Berlusconi». Ma c'è un ulteriore problema, in questo processo, per la corsa di Berlusconi verso il Quirinale. Nel procedimento è costituita parte civile la Presidenza del Consiglio dei ministri che ha rilevato il

danno d'immagine causato dalle condotte dell'ex premier. Potrebbe mai la Presidenza del consiglio andare in tribunale contro il Presidente della Repubblica? A sostenere l'accusa in aula è stata l'ex sostituto procuratore di Bari (poi alla Direzione nazionale antimafia), Eugenia Pontassuglia, la stessa che ha condotto tutte le indagini su Tarantini e il giro di prostituzione. La Pontassuglia è stata nominata, da qualche settimana, procuratrice di Taranto, ma salvo diverse decisioni, in aula il 21 ci sarà lei. Forte, come si diceva, anche della condanna definitiva in Cassazione incassata per Tarantini sulla questione prostituzione. «A delineare la concretezza dell'offensività della condotta - ha scritto la Cassazione, sulla modalità di reclutamento delle ragazze - è il generale contesto nel quale questa si è sviluppata, per come emersa da innumerevoli dialoghi intercettati tra l'imputato e le ragazze reclutate, i compartecipi e tra l'imputato Tarantini e Silvio Berlusconi: la scelta di prostituirsi appare essersi significativamente manifestata in un ambito nel quale la donna può essere "scambiata", ovvero "data in prestito" da un fruitore della prestazione sessuale ad altro». Processi, donne scambiate e date in prestito. Nella corsa verso il Quirinale c'è anche questo.

Intervista

# Urbani “Ma Silvio è un candidato divisivo Anche nel centrodestra”

di Emanuele Lauria

Un Natale con vista sul Quirinale. E segnato dall'incognita Grandi firme: Draghi disponibile, Berlusconi che sperimenta l'autocandidatura. «Siamo in un momento di forte incertezza. Ma il più grande interrogativo, per me, è come far proseguire il miracolo di questi mesi», dice Giuliano Urbani, uno dei pionieri di Forza Italia, ministro nei due primi governi guidati dal Cavaliere.

**Un miracolo diverso dal primo “miracolo italiano”.**

«Se vogliamo scherzare, mettiamola pure così. Il miracolo, per me, l'hanno fatto Mattarella e Draghi, da febbraio, invertendo la tendenza precedente e rassicurando tutti, sul fronte interno e in Europa. Ora attenti al futuro. Perché il futuro può essere un ritorno all'altro ieri. Dio ce ne scampi e liberi».

**A cosa si riferisce?**

«Beh, alla ressa delle forze politiche che ha accompagnato la fine del governo Conte. Solo grazie all'autorevolezza di Mattarella e Draghi i partiti hanno fatto un passo indietro. E' stato positivo. Di questi due personaggi straordinari, uno è in scadenza e l'altro è bene che rimanga dov'è».

**Partiamo dal primo.**

«Il bis di Mattarella sarebbe la soluzione migliore. Ma il Presidente ha tutto il diritto di chiamarsi fuori. E trovarne uno simile a lui non è facile».

**Draghi sembra disponibile.**

«Lei dice? Non so. Per me è meglio che rimanga al governo, altrimenti rischiamo di pesare di meno in Europa. Per quanto dotato di capacità e influenza, Draghi ricoprirebbe un ruolo con poteri

gli altri lo accetteranno?»

**Da qualche tempo l'ex premier lancia segnali verso terre mai esplorate. Ha letto dei riconoscimenti per i 5S?**

«Lasciamo stare. Modi e contenuti di queste uscite mi sono apparse strumentali, perché legate all'appuntamento del voto per il Quirinale. Ma io ho paura che anche nel centrodestra questa candidatura ponga qualche problema».



▲ Ex ministro Giuliano Urbani ha fatto parte dei governi di Berlusconi

**Lei dice che Salvini e Meloni non lo appoggeranno fino in fondo?**

«Il dubbio è lecito. Un Berlusconi che riacquista autorevolezza viene visto dagli alleati con occhio diverso. Una cosa è riconoscergli il ruolo di padre nobile, un'altra accettare che torni davvero a essere il numero uno».

**Con il centrodestra compatto, però, Berlusconi potrebbe anche raccogliere altri consensi nell'area moderata ed essere eletto alla**

**quarta votazione.**

«E sarebbe una condizione utile per il Paese? Berlusconi sarebbe un Presidente super partes più nell'apparenza che nella sostanza. E le forze politiche non gli affiderebbero la delega che hanno dato a Mattarella nei momenti difficili come l'attuale. Si porrebbe un problema di governance complessiva del sistema. E torneremmo non a una normale dialettica fra i partiti, ma a una competizione deleteria più forte di prima».

**Lei ha vissuto la prima discesa in campo di Berlusconi: cosa c'è di umano, di extra-politico, in questa scommessa in tarda età?**

«Cerca una rivalsea in termini di immagine. Vede, Berlusconi è una persona che si è convinta di aver subito il Male. Lui dice: non solo merito questo riconoscimento, ma lo esigo. Io credo che Letta e Confalonieri, i consiglieri che ascolta di più, abbiano anche cercato di dissuaderlo. Ma invano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colori, i profumi, i sapori dell'Astigiano, del Roero e Monferrato, delle Langhe...



duchessalia.it

— “ —  
**Mattarella e Draghi hanno fatto un miracolo, l'ideale nell'interesse del Paese è che restino dove sono**  
 — ” —

limitati. E la seggiola accanto, quella del presidente del Consiglio, sarebbe magari impegnata da un presidente divisivo».

**Non immagina un altro governo con la stessa maggioranza e un presidente diverso?**

«Sinceramente no. Senza Draghi riprenderebbe la competizione fra i partiti. Si tornerebbe al voto».

**Cosa pensa della candidatura per il Quirinale di Silvio Berlusconi?**

«Ci sono due aspetti da valutare. Primo: l'aspirazione di Berlusconi è legittima? Io dico di sì. *Beati monoculi in terra ceacorum*. Non si può non riconoscere al Cavaliere che sia stato un innovatore: lo sta dimostrando ora, con l'insolito metodo dell'autocandidatura, lo ha mostrato in passato, nel bene e nel male. E' stato interprete del bipolarismo, ha inventato un centrodestra che un po' ha retto e un po' ha fatto cilecca, ma è stata una novità importante. Però c'è il secondo aspetto».

**Quale?**

«La capacità di ricoprire il ruolo. Insomma, in questo momento storico al Paese serve una presidenza che unisce, non che divide. Come è stata quella di Mattarella. Berlusconi sarà capace di cambiare pelle? Ma soprattutto,

Un itinerario sensoriale senza eguali

Per scoprire i grandi vini e gli spumanti che nascono da queste terre uniche al mondo, patrimonio dell'Umanità, di cui siamo orgogliosi ambasciatori con ogni nostra etichetta.



**DUCHESSALIA®**

NOBILI VINI DEL PIEMONTE®



IL CASO IN PIEMONTE

# Le lettere dell'ex consigliere suicida dopo la condanna La moglie: "Era innocente"

Angelo Burzi, 73 anni, forzista, aveva ricevuto la pena più alta nel processo Rimborsopoli

di **Diego Longhin**  
**Sara Strippoli**

**TORINO** - «Si è ucciso perché si sentiva innocente, lo ha fatto perché era innocente». Giovanna Perino ha avuto la lettera del marito che si è tolto la vita la sera della vigilia di Natale con un colpo di pistola. Un gesto che appare premeditato, organizzato nei dettagli.

Burzi, 73 anni, liberale, ex assessore della giunta di Enzo Ghigo, tra i fondatori di Forza Italia, protagonista del passaggio al Pdl, fra i banchi del Consiglio regionale tra il 1995 e il 2010, il 14 dicembre era stato condannato a tre anni di reclusione in via definitiva per peculato nell'ambito dell'inchiesta Rimborsopoli: una maxi inchiesta sull'uso improprio del denaro destinato ai gruppi consiliari.

Il politico, che ha incassato la pena più alta perché capogruppo, ha lasciato tre lettere, una per la moglie, la seconda per le due figlie, la terza indirizzata a cinque amici fidati, non solo compagni di partito. Un lungo messaggio di due pagine in cui ricostruisce la sua vicenda giudiziaria. «La sua è stata una condanna politica - dice la moglie per smentire le ricostruzioni che attribuirebbero alla scoperta di una malattia il gesto estremo - è stato perseguitato per quasi dieci anni».

La sera della vigilia di Natale Burzi, con una scusa, è rimasto a casa, lasciando andare la moglie dai parenti a festeggiare. Poi ha chiamato i carabinieri: «Sto per suicidarmi, non voglio che sia mia moglie a trovarmi, avvisatela voi». Inutile la corsa degli uomini dell'arma nella casa di piazza Castello.

«In primo grado Angelo era stato assolto - ricorda ora la moglie - chi l'aveva giudicato in quella occasione aveva analizzato con attenzione la situazione». Nella lettera il marito ha voluto citare la giudice Silvia Bersano Begey: «Angelo la ringrazia per il lavoro fatto, molto diverso rispetto a quello di altri suoi colleghi che sono venuti dopo». La condanna gli sarebbe costato anche il taglio del vitalizio che gli spettava da consigliere regionale e assessore. «Un aspetto che viveva come l'ennesima ingiustizia. Per oltre 30 anni ha fatto politica. Era un uomo intelligente, molto intelligente. Se avesse voluto arricchirsi avrebbe trovato il modo, non certo con i buoni pasto e le cene rimborsate».

L'ex-governatore del Piemonte Roberto Cota (da poco passato nelle file di Forza Italia) è sta-

to condannato nella stessa inchiesta a un anno e sette mesi di reclusione. Ora chiede una commissione parlamentare d'inchiesta. È lui uno dei destinatari della lettera scritta a mano da Burzi: «Serve un approfondimento politico. Burzi non si dava pace per l'iniquità con cui è stata gestita Rimborsopoli, una delle pagine più incredibili della recente storia giudiziaria». L'ex presidente del Piemonte protagonista delle cronache po-

## L'inchiesta

- **Le "spese pazze"**  
Nell'aprile 2013 un'inchiesta per uso illecito dei fondi dei gruppi coinvolge 52 consiglieri del Piemonte e il governatore Cota
- **La condanna in Appello**  
Il 14 dicembre 2021 sono condannati Cota e Burzi



▲ Angelo Burzi, 73 anni, ex consigliere regionale in Piemonte

litiche per aver messo a rimborso in costume bollato come "mutande verdi", s'infervora: «Una vicenda che tra l'altro ha portato a un'inspiegabile differenza di risultati rispetto a spese assolutamente uguali e anche a sentenze diversi su fatti analoghi». L'ex presidente del Piemonte Enzo Ghigo (1995-2005), che aveva avuto Burzi come assessore al bilancio, dice che quella lettera può essere considerata "un atto politico": «Angelo è sem-

pre stato un fine politico. È stata una vicenda in cui, con indubie storture da parte di alcuni, anche politici onesti sono stati travolti, convinti in buona fede secondo le regole di allora, di non aver commesso illeciti». Qualcuno ha cercato di appannare la sua immagine, commenta nella sede di Forza Italia: «La sua tragedia deve far riflettere il mondo politico, se non vi sia qualche cosa da riformare nel sistema italiano». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHOOSE your TASTE SWEET OR Spicy ONLY FROM EUROPE**

*Provolone Valpadana Dop, l'alleato delle tue ricette!*

Vai su [www.sweetorspicycheese.eu](http://www.sweetorspicycheese.eu) e scopri proposte inedite, dolci e piccanti, realizzate in esclusiva per te dal **Consorzio Tutela Provolone Valpadana**. Prova la straordinaria versatilità di questo formaggio a **Denominazione di Origine Protetta**, capace di essere cremoso, filante e morbido tanto quanto deciso e intenso.

**ENJOY IT'S FROM EUROPE**

Il contenuto di questa campagna promozionale rappresenta soltanto le opinioni dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) non accettano alcuna responsabilità riguardo al possibile uso delle informazioni che include.

CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA

L'UNIONE EUROPEA SOSTIENE CAMPAGNE CHE PROMOUVONO PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ

IL SONDAGGIO DEMOS

# Pd primo, FdI insegue Il Paese in attesa del nuovo presidente



▲ L'aula del Senato durante le comunicazioni di Draghi per il Consiglio Ue

Legga al terzo posto  
ma i tre partiti ruotano  
tutti intorno al 20%  
Il M5S si ferma al 16%

di Ivo Diamanti

Alla vigilia del nuovo anno, l'incertezza verso il futuro sembra diffusa. Anche sul piano politico. Da mesi, infatti, si assiste a un sostanziale "equilibrio instabile", confermato dal sondaggio di Demos, condotto nei giorni scorsi. Pd, FdI e Lega, infatti, sono stimati intorno al 20%. Tutti in lieve crescita. Il Pd, peraltro, si conferma davanti agli altri, con il 20,7%.

I FdI superano, di poco, il 20%. Mentre la Lega risale fino al 18,8%. E il M5S si ferma al 16%. Così si ripropone lo scenario di un "Paese sospeso". O meglio: "in attesa". Del Presidente. A circa un mese dalla convocazione del Parlamento in seduta comune, i candidati possibili - e probabili - sono, com'è noto, due. L'attuale Capo del governo, Mario Draghi. E Silvio Berlusconi, sostenuto dal Centro-Destra, in modo non molto con-diviso. Intorno alla candidatura di Draghi, peraltro, vi sono posizioni diverse. Non perché vi siano dubbi sulle sue "qualità". Al contrario. Perché la sua elezione al Quirinale significherebbe spostarlo da Palazzo Chigi. Dove il suo ruolo è importante. Infatti, è difficile "rimpiazzarlo" con figure altrettanto autorevoli. Inoltre, la "svolta presidenziale" potrebbe aprire una nuova stagione elettorale. Che molti, fra gli attuali "eletti", temono. Tanto più dopo la riduzione dei parlamentari di circa un terzo, approvata due anni fa e confermata dal conseguente referendum costituzionale.

Così, anche fra gli elettori prevale un clima di "attesa". Che favorisce la stabilità. In contrasto con le tendenze osservate negli ultimi anni. Alle elezioni legislative del 2018, infatti, il M5S aveva sfiorato il 33%, mentre, l'anno dopo, alle Europee la Lega aveva superato il 34%. In entrambe le occasioni, il Pd si era "ancorato" intorno al 20%. Una misura confermata in questa fase. Perché mantiene una base radicata, per quanto ridimensionata, nella società e nel territorio. Come si è visto alle elezioni amministrative, nello scorso autunno.

Nello stesso periodo, si è assistito alla crescita dei Fratelli d'Italia (FdI), oggi di poco oltre il 20%. Davanti alla Lega. Alla quale, hanno sottratto consensi negli ultimi anni. Da quando, cioè, la Lega si è spostata decisamente a Destra. E negli ultimi mesi, dopo che i FdI sono rimasti gli unici all'opposizione, Dietro ai

STIME ELETTORALI

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)

	Stime di voto				Risultati elettorali	
	Dic 2021	Nov 2021	Set 2021	Lug 2021	Europee 2019	Politiche 2018
<b>Pd</b>	20,7	20,4	19,3	19,7	22,7*	18,7
<b>Fratelli d'Italia</b>	20,1	19,8	20,8	20,1	6,5	4,4
<b>Lega</b>	18,8	18,4	19,6	20,5	34,3	17,4
<b>M5s</b>	16,0	16,1	16,6	15,3	17,1	32,7
<b>Forza Italia</b>	7,9	8,3	7,7	8,0	8,8	14,0
<b>Azione</b>	3,0	3,0	2,5	2,5	-	-
<b>Sinistra Italiana</b>	2,3	2,0	2,3	-	1,7**	-
<b>+Europa</b>	2,2	2,5	2,0	2,0	3,1***	2,6****
<b>Italia Viva</b>	2,1	2,3	2,6	2,5	-	-
<b>Altri</b>	6,9	7,2	6,6	9,4	5,8	10,2

\*Pd, Siamo Europei \*\*La Sinistra \*\*\*+Europa - Italia in Comune \*\*\*\*+Europa - Centro Democratico

Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 36%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti

tre partiti maggiori, resiste - o, forse, "esiste" ancora - il M5S. Stabile, intorno al 16%, negli ultimi mesi. E, dunque, dimezzato, rispetto alle elezioni politiche. Mentre più lontano, poco sotto all'8%, c'è Forza Italia. Oggi, "polo presidenziale" del Centro-Destra. Più in basso, si posiziona Azio-

ne di Calenda, attestata sul 3%. Quindi, poco sopra il 2%, ci sono Sinistra Italiana, in lieve crescita, +Europa e Italia Viva, entrambe in lieve calo.

Si tratta, dunque, di un quadro sostanzialmente stabile e frammentato. Con due riferimenti - per quanto incerti. Il Pd, guidato da Enrico Letta, e i FdI, di Giorgia Meloni. Oltre a Mario Draghi, ovviamente. Unico leader con-diviso, in senso letterale. In quanto "confine" dell'attuale maggioranza di governo.

La stabilità degli attuali "equilibri", peraltro, è segno di "instabilità". Perché restituisce a tutti i soggetti politici un ruolo importante e, talora, determinante. Come ha mostrato e dimostra ancora Matteo Renzi, in grado di far cadere il governo, un anno fa, e, oggi, di condizionare la scelta del futuro Presidente, nonostante la base ridotta di Italia Viva, il suo "partito personale". Questo "squilibrio" appare tanto più evidente e critico se si riflette sul grado di rappresentanza del Parlamento nella società. Visto che questo Parlamento è stato eletto nel 2018. Quasi 4 anni fa. In un'altra

cerchiamo di adattarci al Virus e di contrastarlo, il Virus, a sua volta, si adatta a noi. Contrasta e aggira i nostri metodi anti-virus.

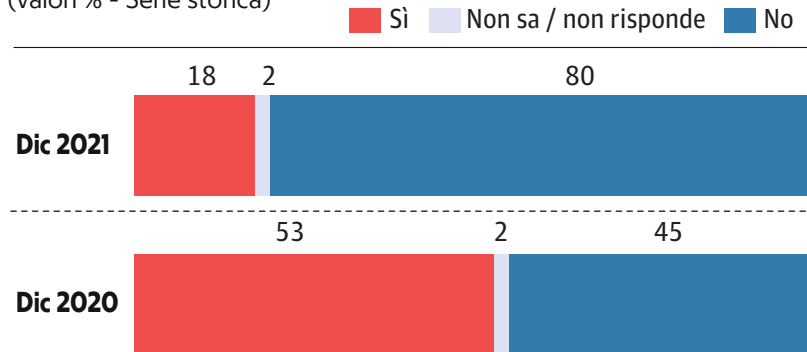
Alla vigilia del nuovo anno, dunque, il "futuro prossimo" appare oscuro a gran parte dei cittadini. Quanto il passato (più o meno) pros-

simo. E, nel sondaggio di Demos, 8 italiani su 10 escludono che nel 2022 la pandemia finirà. Per realismo, più che per pessimismo. Così, negli orientamenti sociali e politici prevalenti un sentimento di incertezza. E di attesa. Insomma, domani è un altro giorno. Si vedrà. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## La stabilità degli attuali equilibri dà a tutti i soggetti politici un ruolo importante nella partita del Colle

LA FINE DELLA PANDEMIA

Secondo Lei nel 2022 finirà la pandemia da Coronavirus? (valori % - Serie storica)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica - Dicembre 2021 (base: 917 casi)

## Sul virus gli italiani sono realisti: otto su dieci escludono che nel 2022 la pandemia finirà

epoca. Non solo "politica". Perché, oltre all'attesa del nuovo Presidente, sull'atteggiamento dei cittadini, oggi grava la "minaccia", sempre più "minacciosa", del Virus. Il Covid. Che ha ripreso a riprodursi in modo rapido e pesante. Infatti, nonostante il freno opposto dalle vaccinazioni, il bilancio del contagio, dei ricoveri e delle vittime, negli ultimi mesi e nelle ultime settimane, ha ripreso a crescere rapidamente. Alimentato, come in passato, da comportamenti sociali rischiosi e arrischiati, per reazione alla stanchezza di fronte al confinamento e alla solitudine. Nel frattempo, si stanno diffondendo nuove varianti virali. Ultima: Omicron. Perché, mentre noi

Nota metodologica

Il sondaggio è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta da Demetra con metodo MIXED MODE (Cati - Cami - Cawi). Periodo 20 - 22 dicembre 2021. Il campione (N=917, rifiuti/sostituzioni/inviti: 6.282) è rappresentativo della popolazione italiana con 18 anni e oltre, per genere, età, titolo di studio e area (marginale di errore 3.1%). "I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100". Documentazione completa su [www.sondaggiipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiipoliticoelettorali.it)

WALYER

## Natalia Ginzburg UNA VOCE PER LA NOSTRA STORIA.

A me è sembrato di scrivere un romanzo anche se, come ho detto, non ho inventato nulla.



Opera composta da 17 uscite. Ogni uscita a 9,90 € in più.

Attraverso lettere, diari, documenti e ritratti, Natalia Ginzburg si appropria del lessico familiare di un grande casato milanese del secolo scorso. Ogni testimonianza è una memoria che si intreccia alle altre a comporre una trama di voci, una «conversazione» che si fa romanzo.

IN EDICOLA IL 13° VOLUME  
LA FAMIGLIA MANZONI

la Repubblica



# Covid, allerta in Sicilia: file per tamponi e vaccini



*Una domenica di lunghe code. E prospettive che non sono buone.*

**CORONAVIRUS** di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

**Quelle macchine che affrontano code chilometriche, per esempio all'hub vaccinale della Fiera**, per un tampone, non somigliano al segno del timore comprensibile davanti alla minaccia, ma (forse) a un sintomo di leggerezza. Non sembra che dicano, quelle file improvvisamente apparse: ecco, siamo qui perché è giusto, da vaccinati, controllarsi comunque. Il messaggio risuona altrimenti: ecco, stiamo vivendo le feste come se già ci fosse la normalità. Il tampone-confessione risolve il dilemma. Potremmo uscirne negativi (dunque assolti), oppure positivi, sperando che la penitenza non sia troppo dura. Aveva **ragione** il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, il dottore **Renato Costa**: "Questa idea di salvare il Natale, credendo, perciò, di essere autorizzati a comportamenti lesivi, non funziona. Non serve a niente pensare: abbiamo il 25 dicembre in bianco per sentirsi liberi tutti. E dopo?". Invece, il ragionamento pare diverso: oggi, tavolate con perimetro allargato, domani, il biglietto della lotteria tramite cotton fioc nasale per scoprire com'è andata. Incrociando le dita.

**Sicilia sull'orlo del baratro è un titolo esagerato?** Gli esperti che abbiamo sentito giurano di no, nella prossimità del cambio **di colore**. La preoccupazione, tra i sanitari, per l'effetto Natale – anche a prescindere dalla variante Omicron – è diffusissima. Si teme una progressione difficilmente controllabile. **I numeri** spiegano che il Covid è tutt'altro che in ritirata. E non si tratta semplicemente del bollettino quotidiano. Lo sguardo approfondito del Daose **conferma** l'ascesa sul medio periodo. Vaccinarsi, con le terze dosi, è l'unica strada spendibile, ricordando ancora le parole del

commissario Costa che raccomandano saggezza: “Il vaccino ci ha salvato, però non è una corazza assoluta contro il contagio. Non muori, non vai, probabilmente, in ospedale. Ma porti il virus in giro”.

Palermo, lavori sul ponte Corleone. Si passa su u...

**Ieri, alla Fiera, per fortuna**, c'erano tante persone che si vaccinavano con il richiamo. Intorno alle sei del pomeriggio, le somministrazioni avevano superato quota duemila e viaggiavano verso tremila, più della metà dei vaccinandosi erano arrivati senza prenotazione. Sempre a quell'ora c'erano circa quattrocento persone che, tra i padiglioni e i viali, sbirciavano per capire quando sarebbe toccato a loro. Duecento bambini, nel frattempo, avevano già ricevuto una dose al padiglione 20 A. Dall'Asp riportano la notizia di Villa delle Ginestre 'presa d'assalto' dai palermitani in cerca della 'punturina', con circa settanta bimbi vaccinati. Alcuni, vista l'attesa, sono andati all'hub della Fiera del Mediterraneo e hanno trovato un nuovo turno.

#### Leggi notizie correlate

- [Covid, intubati e morti: non vaccinati, dati choc](#)
- [Allarme contagi nelle scuole: ipotesi vacanze più lunghe](#)
- [Covid, doppio vaccino e ricovero: il campione sconfigge il virus](#)

**Ma la coda che faceva impressione** era quella per i tamponi. C'era chi era lì, meritoriamente, per senso di responsabilità, altri, invece, per 'staccare il biglietto'. Eppure dovremmo averlo imparato, dopo qualche tempo di pandemia, che con il Covid non si scende a patti e che ai vaccini va sommata la prudenza. Nessun pranzo in famiglia, senza le necessarie precauzioni, vale la posta in palio. E dopo? Che succede dopo?



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su **SEGUICI**, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

**SEGUICI**

Tags: [coronavirus](#) · [covid](#) · [Sicilia zona gialla](#)

---

Pubblicato il [27 Dicembre 2021, 06:07](#)

---

# Fiera, il meraviglioso mondo dei bambini che si vaccinano



*Un giorno con i più piccoli nell'hub.*

PALERMO di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

“**Mettiti la mascherina giusta**, altrimenti il signore ti *runauna timpulata*. Hai capito?”. Il signore, un ragazzo del personale dell'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo, che una timpulata non la darebbe a nessuno, abbozza e sorride, mentre il bimbo recalcitrante lo guarda con un filo di sospetto. Come dubitare delle parole di mamma? Però, in effetti, quel tipo non sembra uno che ami distribuire schiaffoni. E poi via, verso il padiglione 20 A, quello dedicato alle vaccinazioni dei bambini.

**Ci sono i personaggi di fantasia** che una schiera di educatori, psicologi e volontari a vario titolo ha pensato che facessero piacere e corroborassero gli stati d'animo. La 'punturina' fa meno male se Spiderman ti guarda con aria protettiva dalla parete? Chissà. Ma chi è stato bambino davvero, perciò riesce a ricordarlo, non sottovaluterà mai il corredo traumatico, a quell'età, di una iniezione. E chi ha già i capelli bianchi, quando vede un ago o sente il caratteristico effluvio alcolico, se ricorda proprio benissimo, viene preso da un'infantile voglia di darsela a gambe.

Palermo, lavori sul ponte Corleone. Si passa su u...

**Il padiglione 20 A conferma tutto quello** che è stato detto sulla serietà dei bambini, cioè sulla saggezza intuitiva e meravigliosa dell'infanzia. I bambini non perdono tempo in chiacchiere. Se aspettano, giocano con i puzzle, con degli scacchi futuristici, colorano Frozen, disegnano, con la faccia compunta di chi sta costruendo una cattedrale. Se tocca a loro, affrontano con coraggio la prova e poi si prestano per la foto di prammatica con il certificato. Ieri, circa duecento piccoli dai cinque agli undici anni hanno offerto il braccio al medico vaccinatore. E chi pensa che non siano consapevoli del sostegno che stanno dando alla lotta contro la pandemia, si sbaglia. I bambini sanno tutto.

**Leggi notizie correlate**

- [Covid e vaccini in Sicilia, partono le prenotazioni per la fascia 5-11 anni](#)
- [Palermo, droga fra i 13enni e bimbi intossicati: è allarme](#)
- [Palermo, la corsa in ospedale: bimba di 2 anni in overdose](#)

**La Sicilia stenta nella gara di velocità** della fascia di vaccini tra i cinque e gli undici anni. Siamo a meno del due per cento del totale dei vaccinabili. Ci sono resistenze, c'è da organizzare il rapporto con le scuole. Ma, ieri, nell'hub vaccinale pareva di essere stati invitati a una gigantesca festa di compleanno, con una torta monumentale e l'aranciata e le pizzette per completare il quadro. E veniva voglia di stare lì a guardarli, i bambini, per ore, che tornavano verso la macchina per andare a casa. Ti ha fatto male? "No, mamma".



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su **SEGUICI**, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

**SEGUICI**

Tags: [bambini](#) · [fiera](#) · [vaccini](#)

---


Pubblicato il [27 Dicembre 2021, 06:30](#)

---

Lunedì 27 dicembre

## Emergenza Covid in Sicilia, vertice tra Razza e i manager delle Asp

*L'assessore sottolinea: «Con l'aumento dei contagi servirà rafforzare la nostra capillarità sul territorio e, quindi, aumentare sia i punti tampone che l'attività di contact tracing».*

 **Tempo di lettura:** 1 minuto

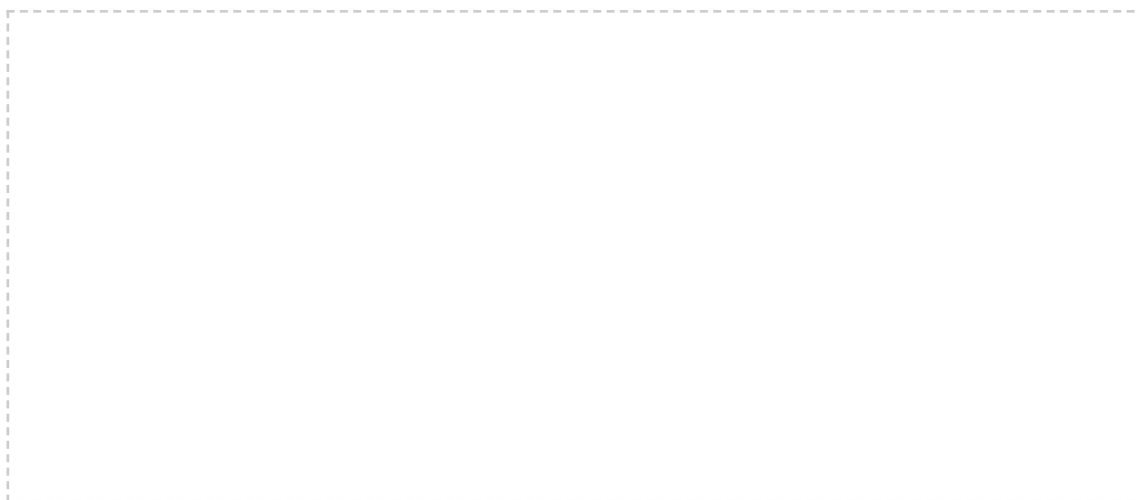


26 Dicembre 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) > Dal Palazzo

PALERMO. Donani (lunedì 27) alle ore 10 l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza** (nella foto di *Insanitas*), incontrerà i vertici delle **aziende sanitarie territoriali** siciliane. Lo annuncia lui stesso, aggiungendo che si tratterà di «un confronto sullo stato della **pandemia** e per valutare azioni di potenziamento delle misure attualmente in vigore».

«Se ci sarà un progressivo aumento dei **contagi**, la gran parte dei quali dovranno essere gestiti al domicilio, serve rafforzare la nostra **capillarità** sul territorio e, quindi, aumentare sia i **punti tampone** che l'attività di **contact tracing**», afferma Razza- Preparaci adesso vorrà dire essere pronti per gestire il dopo-festività e rendere più sicuri i cittadini».



# Nel Cts perdono la pazienza con i no-vax: ingiustificabili paranoie, senza di loro Italia in zona bianca

[cts](#) [covid](#) [no-vax](#) [vaccino](#) [sergio abrignani](#)



Sullo stesso argomento:

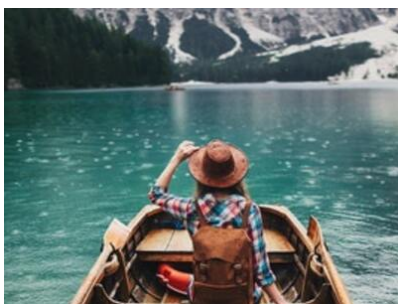
---

**La super-virologa senza pietà: "Sul Covid troppi**



26 dicembre 2021

“Basta con le certezze paranoide”. Sergio Abrignani, professore ordinario di Patologia Generale presso l'Università degli Studi di Milano e componente tra i più in vista del Comitato Tecnico Scientifico che supporta il governo nel contrasto al Covid, si trasforma in una belva nel parlare dei no-vax interpellato dal Corriere della Sera: “Un parametro fondamentale perché le Regioni cambino colore e la vita di milioni d'italiani venga stravolta è la percentuale di occupazione in terapia intensiva. Oggi più del 80% dei letti sono per i non vaccinati. E non è giusto. Se le Regioni dal giallo passeranno all'arancione, e speriamo non al rosso, la responsabilità sarà in gran parte di chi ha rifiutato la profilassi anti-Covid. Io - sottolinea l'immunologo - posso comprendere chi ha dubbi mentre non giustifico chi in una situazione tanto critica per il Paese, dopo due anni di pandemia, nutre certezze paranoide”.



### **Acquista online la tua assicurazione viaggio in pochi click!**

Helvetia OK Travel è l'assicurazione viaggio che ti copre per spese mediche, assistenza in viaggio, smarrimento del bagaglio e altro. Cal...

Sponsorizzato da [Helvetia.com](https://www.helvetia.com)

PUBBLICITÀ



## **La super-virologa senza pietà: "Sul Covid troppi esperti improvvisati, hanno fatto macello"**

“È accettabile - si domanda con fermezza Abrignani - che 9 italiani su 10 debbano pagare per il comportamento di pochi? Per non parlare dei danni economici che si abbattono su alcune categorie quando le Regioni cambiano colore. L'obbligo vaccinale è un provvedimento duro? Il Covid è durissimo. Se fossimo tutti vaccinati i letti intensivi occupati sarebbero il 20-25% degli attuali, quindi tutta l'Italia sarebbe bianca. Sui 3 milioni

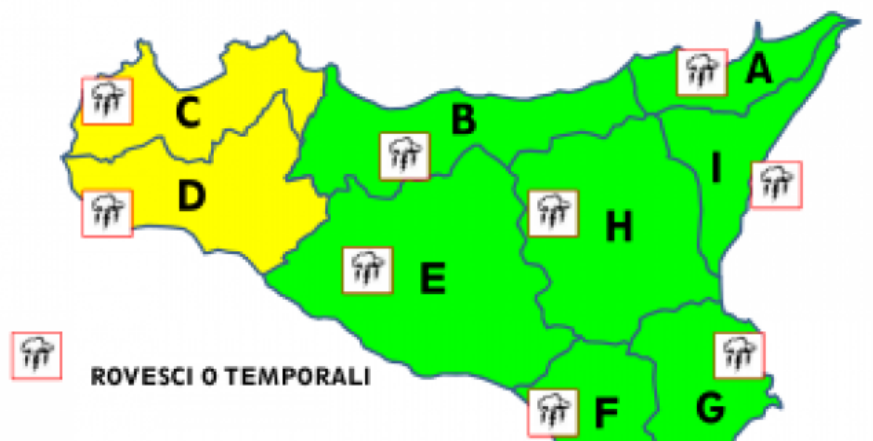
circa di over 50 non vaccinati, 1,4 milioni sono over 60, l'8% circa della popolazione totale di questa età. Una minoranza che però riempie le rianimazioni e condiziona la vita del 92% che adempie al dovere”.



## **Terrorismo, morte dell'Italia e farmacie ricche: la rabbia incontenibile di Zangrillo**

La variante Omicron secondo Abrignani “contagia molto anche se fortunatamente sulla stragrande maggioranza dei vaccinati sembra si manifesti con sintomi simili a una lieve influenza”. “Non abusiamo” dei tamponi l’appello finale del componente del Cts, che ha parlato di una normalità in molti vaccini nel fare le tre differenti somministrazioni.

# Sicilia, rischio idrogeologico e idraulico: allerta gialla



L'avviso riguarda la zona occidentale dell'isola.

PROTEZIONE CIVILE di Redazione

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Rischio idrogeologico e idraulico: allerta gialla nella Sicilia Occidentale. La protezione Civile mette in guardia in vista del maltempo previsto per domani. L'avviso è valido dalle ore 16:00 di oggi fino alle ore 24:00 di domani.



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su **SEGUICI**, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

**SEGUICI**

## Leggi notizie correlate

- [Sicilia, Sunseri: "Protezione Civile senza risorse per interventi urgenti"](#)
- [Meteo, allerta gialla della protezione civile sulla Sicilia](#)
- [Vulcano, 'Gas aumenta a dismisura': case vicino al porto evacuate](#)

Tags: [protezione civile](#)

Publicato il **26 Dicembre 2021, 19:32**

0 Commenti

Condividi

# Lockdown a Gennaio? Possibile. Vanno fatti tamponi a pioggia, anche tra i vaccinati

Il sottosegretario alla Salute, **Pierpaolo Sileri**, giorni fa aveva detto. *“Tra noi e il virus dobbiamo frapporre tante sottili barriere ( mascherine, distanziamento, igiene delle mani, aereazione dei locali, divieto di assembramento, tamponi, vaccini e terapie) ma ognuna di loro è come una fetta di formaggio con il buco. Dobbiamo evitare che il virus trovi la strada per attraversare i buchi”.*

Ebbene, quel buco, il virus lo ha trovato, ed è contagio dilagante. Ieri in tutta Italia, sono stati sfiorati i 55mila casi positivi, e l'ipotesi che sempre più si fa strada è che il lockdown sia vicino.

Secondo un sondaggio a campione, solo il 25,8% di italiani esclude che, causa diffusione della variante Omicron, a gennaio non possa esserci un nuovo lockdown. Il 26,4% degli intervistati prevede la serrata totale in tutto il Paese, mentre il 47,8% soltanto in alcune zone. Ma il loro pessimismo è forte sulla ‘uscita dal Covid’ a breve termine: il 56,8% del campione non pensa che riusciremo a contrastare definitivamente la pandemia nel corso del 2022. Risponde sì, invece, il 43,2%.

Sull'obbligo del vaccino, poi, è favorevole il 65,7% degli italiani. Contrario solo il 34,3%. Per la maggioranza, dunque, è l'unica arma contro il diffondersi del contagio.

Poi ci sono quelli, e sono molti, per i quali rimane motivo di rabbia che il possibile lockdown non sia riservato ai soli non vaccinati ma anche a chi lo è. In pratica, questi sostengono che se contagio c'è, anche tra chi ha avuto somministrata la dose, è perché c'è in giro chi non l'ha fatto, ergo: in assenza di contatti con no vax, il virus non dilaga.

Ok, per un senso di giustizia chi si è sottoposto al vaccino dovrebbe godere di tutta la libertà di muoversi, ma con la ragionevole certezza che il no vax può averlo in casa anche il vaccinato, questi a sua volta diventa un ‘diffusore’ del contagio, se libero di muoversi. Dunque, se lockdown dovesse essere – ma speriamo di no per l'inevitabile crollo dell'economia – dovrà, necessariamente, valere per tutti.

Tuttavia, qualcosa si potrebbe fare per tentare di frenare il dilagare del virus: incrementare i tamponi. Secondo alcuni esperti, andrebbero fatti test frequenti per tutti, indiscriminatamente, ma escludendo quelli “fai da te”.

Tamponi però ritenuti validi solo se effettuati negli hub dell'Asp o in farmacia, laddove vengono registrati e attraverso essi viene attivata la macchina della prevenzione.

Perché francamente, sull'onestà di ammessa positività da parte di chi il tampone se lo fa da solo non c'è da contarci molto.

Soltanto così lo spettro del lockdown potrebbe svanire.

# Palermo, sintomi covid post Natale: hub preso d'assalto



*Le notizie circa l'aumento dei contagi hanno messo in apprensione i palermitani.*

**PANDEMIA** di Redazione

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Aumentano i contagi: centinaia in coda per i tamponi all'Hub della Fiera. Lunghe code per i tamponi da questa mattina all'Hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo. Le notizie circa l'aumento dei contagi hanno messo in apprensione quanti hanno trascorso le festività in famiglia o nei locali e si apprestano al cenone di Capodanno. Attorno alla fiera del Mediterraneo ci sono centinaia di auto in coda. L'attesa per eseguire il tampone molecolare è di circa due ore. Da oggi e per tutto il periodo festivo sono scattate nuove regole per quanto riguarda vaccini e tamponi all'hub di Palermo, con una sospensione parziale degli Open day, per accogliere al meglio gli utenti. I vaccini senza prenotazioni potranno infatti essere effettuati solo fino alle 14; ad esclusione del 31 dicembre e dell'1 gennaio in cui potranno vaccinarsi solo i prenotati. La Fiera del Mediterraneo resta aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19 per i vaccini, dalle 8 alle 13 per i tamponi.



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su **SEGUICI**, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

**SEGUICI**

**Leggi notizie correlate**

# Regionali, il presidente Musumeci traina il centrodestra

---

Il governatore siciliano valore aggiunto dell'attuale coalizione di governo che avrebbe il 50,3% col centrosinistra (dove Chinnici è la preferita) al 36,5%

Di **Giuseppe Bianca** 26 dic 2021

---

Non è ancora tempo di voto, ma è già ora di rilevazioni di consenso, gradimento e notorietà. Secondo quanto emerge da un sondaggio dell'Istituto Noto commissionato da Italpress e diffuso ieri, nella corsa per Palazzo d'Orleans e le prossime Regionali, il centrodestra sarebbe al momento in netto vantaggio sul centrosinistra, ma, a sentire il responso demoscopico, gli esiti del voto andrebbero posti in relazione con la scelta del candidato presidente. Il governatore uscente Nello Musumeci rappresenterebbe un valore aggiunto per la coalizione generando uno scarto leggermente superiore rispetto all'ex presidente del Senato di Fi Renato Schifani. A pronunciarsi è stato un campione di mille persone che si sono espresse con le proprie intenzioni di voto anche sulle liste: il 50,3% ha indicato il centrodestra, il 36,5% il centrosinistra; al 2% Italia Viva e Verdi-Europa Verde, all'1,5% Azione e Più Europa.



A bocce ferme e secondo questa prima indicazione in una competizione al momento solo teorica e virtuale con ipotetici candidati del centrosinistra la bilancia penderebbe dunque dalle parti del centrodestra: Caterina Chinnici, parlamentare europeo, la più forte della coalizione; Giuseppe Provenzano, vicesegretario del Pd; Giancarlo Cancelleri, sottosegretario alle Infrastrutture del M5S; e Claudio Fava, deputato dell'Assemblea regionale siciliana, che proprio nei giorni scorsi ha ufficializzato la propria intenzione di “scendere in campo”, partirebbero con un “gap” da colmare nei confronti degli antagonisti. Misurati secondo questa prima indicazione anche i livelli di fiducia e conoscenza di alcuni leader siciliani di entrambi i raggruppamenti. Gli esponenti che riscuoterebbero maggiore fiducia sono Chinnici, al 55%, seguita da Musumeci (51%) e da Schifani (50%). In quarta posizione Provenzano (40%). Poi il presidente dell'Assemblea regionale, Gianfranco Micciché (34%), Cancelleri (33%), Fava (32%), Nino Minardo, segretario regionale della Lega (30%), e il parlamentare europeo Raffaele Stancanelli (20%).

Per quanto riguarda i più conosciuti, sempre secondo il sondaggio Noto, è un testa a testa tra Musumeci (92%) e Schifani (91%), seguiti con l'87% da Micciché. Più distanti i leader del centrosinistra, con Fava (78%) che precede Chinnici (76%). Quindi Provenzano (42%) e Cancelleri (40%).

Scenario più composito invece per quel che concerne le intenzioni di voto alle liste che mettono insieme la percezione dei radicamenti nei territori e l'impatto dei simboli. In testa c'è il Pd

con il 17%, quindi Fratelli d'Italia e M5S con il 15% e Forza Italia con l'11%; seguono Diventerà Bellissima (9%) e Lega (8%), quindi Noi con l'Italia (3,5%), LeU (2,5%), Italia Viva e Verdi (entrambi al 2%), Azione e Più Europa (ciascuno all'1,5%) e Coraggio Italia (1%). Altri partiti di entrambi gli schieramenti totalizzano il 5%.

Soddisfazione è stata espressa da Giusi Savarino (Db) e non solo per l'apprezzamento sul presidente della Regione uscente Musumeci «il dato che ci conforta di più - ha detto - è la crescita consolidata di #diventeràbellissima sondato al 9%, che premia il nostro lavoro in Ars e sul territorio», commenta l'agrigentina salutandolo favorevolmente quasi la doppia cifra attribuita dal sondaggio.

Quanto inciderà questo primo step di consultazione e cosa potrà spostare nel sottile gioco di attesa e nella guerra di posizioni da qui alle prossime settimane lo si vedrà a breve. Sicuramente, nel giorno in cui il sindaco di Messina, Cateno De Luca, annuncia la data delle dimissioni il prossimo 5 febbraio, il partito che vuole il bis di Nello Musumeci incassa una prima cambiale di fiducia. Le altre devono ancora arrivare.



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE rileva, nella settimana 15-21 dicembre, un aumento dei nuovi casi in tutte le Regioni ad eccezione della Provincia di Bolzano e oltre 250 casi per 100 mila abitanti in metà delle province. Aumentano i ricoveri in area medica (+1.218), in terapia intensiva (+149) e i decessi (882 vs 663). Vaccinazioni: l'81% della popolazione ha ricevuto almeno una dose, ma le persone non vaccinate sono 9,67 milioni tra cui 2,37 milioni di over 50 e 3,55 milioni della fascia 5-11. Aumentano i nuovi vaccinati (+13,8%) grazie alle fascia 5-11. Il tasso di copertura per le terze dosi è pari al 51,2%*



Bologna, 23 dicembre 2021 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 15-21 dicembre 2021, rispetto alla precedente, un netto aumento di nuovi casi (177.257 vs 124.568) e decessi (882 vs 663). Crescono anche i casi attualmente positivi (384.144 vs 297.394), le persone in isolamento domiciliare (374.751 vs 289.368), i ricoveri con sintomi (8.381 vs 7.163) e le terapie intensive (1.012 vs 863).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi:  
882 (+33%), di cui 45 riferiti a periodi precedenti
- Terapia  
intensiva: +149 (+17,3%)
- Ricoverati  
con sintomi: +1.218 (+17%)
- Isolamento  
domiciliare: +85.383 (+29,5%)
- Nuovi  
casi: 177.257 (+42,3%)
- Casi  
attualmente positivi: +86.750 (+29,2%)

“Da oltre due mesi - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si assiste a un aumento dei nuovi casi, che nelle ultime due settimane ha subito una forte accelerazione. La media mobile a 7 giorni dei nuovi casi è passata da 15.521 dell'8 dicembre a 25.322 il 21 dicembre (+63,2%), un'impennata favorita anche dalla rapida e progressiva diffusione della variante Omicron nel nostro Paese, ampiamente sottostimata da un sequenziamento insufficiente”.



*Dott. Nino Cartabellotta*

Il rapporto positivi/persone testate ha raggiunto il 28,1%, quello positivi/tamponi molecolari il 10,5% e quello positivi/tamponi antigenici rapidi l'1,2%. Nella settimana 15-21 dicembre 2021 in tutte le Regioni, eccetto la Provincia Autonoma di Bolzano, si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi: dal 12,4% del Friuli-Venezia Giulia al 86,3% dell'Umbria. In 54 Province l'incidenza supera i 250 casi per 100.000 abitanti: Imperia (861), Treviso (714), Vicenza (597), Venezia (556), Trieste (556), Padova (542), Rimini (518), Verona (451), Milano (450), Reggio nell'Emilia (438), Bolzano (433), Forlì-Cesena (424), Lodi (421), Monza e della Brianza (412), Varese (411), Pordenone (405), Savona (387), Verbano-Cusio-Ossola (386), Ravenna (385), Torino (370), Biella (370), Rovigo (356), Ancona (353), Aosta (353), Bologna (351), Gorizia (348), Pavia (339), Fermo (338), Reggio di Calabria (333), Como (333), Asti (330), Belluno (326), Mantova (322), Cuneo (318), Udine (315), Trento (314), La Spezia (312), Ferrara (306), Modena (304), Caltanissetta (302), Novara (298), Latina (292), Livorno (291), Genova (285), Pistoia (280), Messina (280), Brescia (280), Roma (276), Cremona (268), Napoli (268), Grosseto (264), Sondrio (264), Macerata (257) e Arezzo (254).

Netto aumento anche dei decessi: 882 negli ultimi 7 giorni (di cui 45 riferiti a periodi precedenti), con una media di 126 al giorno rispetto ai 95 della settimana precedente.

“Sul fronte ospedaliero - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - aumentano ancora i posti letto occupati da pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente +17% in area medica e +17,3% in terapia intensiva”.

A livello nazionale, al 21 dicembre, il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid è del 13,4% in area medica e dell'11,1% in area critica, con notevoli differenze regionali: la Provincia Autonoma di Trento supera la soglia del 15% in area medica (19,1%) e del 20% in area critica (27,8%); le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica risultano entrambe superate in Calabria (23,2% area medica e 12,4% area critica), Friuli-Venezia Giulia (23,4% area medica e 16,6% area critica), Liguria (22,9% area medica e 14,2% area critica), Marche (18,2% area medica e 15,6% area critica), Provincia Autonoma di Bolzano (18% area medica e 19% area critica) e Veneto (17,6% area medica e 16,5% area critica).

Inoltre, per l'area medica si colloca sopra la soglia del 15% la Valle D'Aosta (23,2%), mentre per l'area critica superano la soglia del 10% Abruzzo (10,5%), Emilia-Romagna (12%), Lazio (13,6%), Lombardia (10,5%), Piemonte (10,2%), Toscana (10,7%) e Umbria (10,5%).

“Sul fronte delle terapie intensive - puntualizza Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - preoccupa l'incremento degli ingressi giornalieri: la media mobile a 7 giorni sale a

85 ingressi/die rispetto ai 70 della settimana precedente”.

**Vaccini: forniture.** Al 22 dicembre (aggiornamento ore 07.18) risultano consegnate 110.723.050 dosi di cui 1.548.000 dosi di vaccino Pfizer pediatrico. “Con la consegna di 2,9 milioni di dosi non pediatriche negli ultimi 7 giorni - commenta Mosti - e l’attuale ritmo delle somministrazioni, calano le scorte di vaccini a mRNA per gli over 12 che si attestano a quota 2,68 milioni”. Relativamente alle 1,14 milioni di dosi residue di Moderna si ribadisce che la rendicontazione ufficiale non considera che per i richiami viene utilizzata solo mezza dose, ovvero le dosi disponibili potrebbero essere molte di più.

**Vaccini: somministrazioni.** Al 22 dicembre (aggiornamento ore 07.18) l’81% della popolazione (n. 47.994.929) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+298.827 rispetto alla settimana precedente) e il 77,9% (n. 46.145.529) ha completato il ciclo vaccinale (+170.174 rispetto alla settimana precedente).

Nell’ultima settimana aumenta il numero di somministrazioni (n. 3.671.460), con una media mobile a 7 giorni di oltre 523 mila somministrazioni/die: crescono del 10,8% le terze dosi (n. 3.247.002) e del 13,8% i nuovi vaccinati (n. 274.143), che per circa il 40% riguardano la fascia 5-11 anni che al 21 dicembre ha raggiunto 108.112 somministrazioni.

I target definiti dalla struttura commissariale nel periodo 15-21 dicembre sono stati sempre superati, fatta eccezione per domenica 19 dicembre: in totale sono state somministrate 462.607 dosi in più rispetto alle 3.200.000 previste.

Nonostante il superamento dei target fissati, le persone che hanno completato il ciclo vaccinale da più di 150 giorni e quindi candidate a ricevere la terza dose entro il 31 dicembre sarebbero oltre 33,5 milioni. Pur considerando sovrastimato questo numero (impossibile scorporare gli under 18, i guariti da meno di 5 mesi e i deceduti) e considerato che al 21 dicembre sono state somministrate oltre 15,8 milioni di terze dosi, avrebbero diritto alla terza dose entro fine anno oltre 17 milioni di persone: un numero irraggiungibile con i target attuali.

**Vaccini: nuovi vaccinati.** Nella settimana 13-19 dicembre il numero dei nuovi vaccinati è salito a 274.143 (+13,8%) rispetto ai 240.918 della settimana precedente: tuttavia a fronte di 76.822 nuovi vaccinati della fascia 5-11 scende il numero degli over 12 (-18,1% rispetto alla settimana precedente).

Dei 9,67milioni di persone senza nemmeno una dose al 21 dicembre, spiccano i 3,55 milioni della fascia 5-11 anni nella quale sono da poco iniziate le somministrazioni e continuano a preoccupare i 2,37 milioni di over50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione.

### **Vaccini: coperture.**

Le coperture con almeno una dose di vaccino sono molto variabili nelle diverse fasce d'età (dal 97,7% degli over 80 al 2,9% della fascia 5-11), così come sul fronte dei richiami, che negli over 80 hanno raggiunto il 69,8%, nella fascia 70-79 il 51,6% e in quella 60-69 anni il 42,2%.

### **Vaccini:**

**efficacia.** La necessità della dose *booster* è ben documentata dai [dati dell'Istituto Superiore di Sanità](#) che dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale dopo 150 giorni dal completamento del ciclo primario. In particolare:

- l'efficacia sulla diagnosi scende in media dal 73,4% per i vaccinati entro 150 giorni al 35,8% per i vaccinati da più di 150 giorni, per poi risalire al 75,5% dopo il richiamo;
- l'efficacia sulla malattia severa scende in media dal 92,7% per i vaccinati entro 150 giorni all'82,6% per i vaccinati da più di 150 giorni, per poi risalire al 93,4% dopo il richiamo.

Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 62,7-78,9%) e soprattutto di malattia grave (dell'83-93,3% per ricoveri ordinari; del91,4-97% per le terapie intensive) e decesso (del 78,3-96,3%).

### **Vaccini: terza dose.**

Al 22 dicembre (aggiornamento ore 07.18) sono state somministrate 15.866.554 terze dosi con una media mobile a 7 giorni che supera le 460 mila somministrazioni al giorno. Secondo la platea ufficiale (n.31.001.107) il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è del 51,2% con nette differenze regionali, dal 38,6% della Sicilia al 62,4% della Provincia Autonoma di Bolzano.

“L’impennata della curva dei contagi, la lenta e progressiva congestione degli ospedali, l’incertezza sulla reale prevalenza della variante omicron nel nostro Paese, i dati preliminari sulla sua maggiore contagiosità e le incognite sulla protezione vaccinale - conclude Cartabellotta - aprono scenari che impongono scelte politiche tempestive e rigorose, perché i vaccini da soli potrebbero non essere sufficienti a contrastare l’avanzata della variante, come già ribadito dall’ECDC e dall’OMS”.

A fronte di un quadro epidemiologico in rapida evoluzione e sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, la Fondazione GIMBE invita il Governo a considerare le seguenti proposte per contenere la quarta ondata:

- **Vaccini:**
  - introdurre immediatamente l’obbligo vaccinale per tutte le categorie di lavoratori a contatto con il pubblico e nel medio periodo per tutta la popolazione;
  - accelerare la somministrazione delle terze dosi e le vaccinazioni nella fascia 5-11 anni;
  - ridurre le tempistiche di somministrazione della dose *booster* (a 3-4 mesi dal completamento del ciclo vaccinale), innanzitutto per anziani e fragili;
  - attuare strategie di provata efficacia per contrastare l’esitazione vaccinale, in particolare per gli over 50 a rischio elevato di malattia grave e per la fascia 12-19 al fine di ridurre la circolazione del virus nelle scuole.
- **Mascherine:**
  - istituire l’obbligo di mascherina FFP2 nei luoghi pubblici al chiuso e sui mezzi di trasporto.
- **Green pass:**
  - allineare la validità del green pass rafforzato ai tempi stabiliti per la somministrazione della dose di richiamo;
  - estendere l’obbligo del green pass base ai luoghi di ritrovo dove al momento non è richiesto (es. centri commerciali, luoghi di culto).
- **Altri interventi:**
  - ridurre la capienza massima dei luoghi di aggregazione (es. discoteche, stadi, cinema, teatri);
  - vietare lo svolgimento di grandi eventi pubblici per il Capodanno;



- incentivare lo *smart working*;
- emanare norme per una corretta areazione e ventilazione nei locali scolastici e nei luoghi aperti al pubblico.